



COMUNE DI VIBO VALENTIA

PIANO DELLA PERFORMANCE

Triennio 2012-2014

INDICE

1. Introduzione

- 1.1 L'Identità*
- 1.2 Il Mandato Istituzionale*
- 1.3 La Programmazione*
- 1.4 Il Piano Della Performance*

2. L'Analisi del Contesto Esterno

- 2.1 L'Ambiente e il Territorio*
- 2.2 La Popolazione*
- 2.3 Il Turismo e la Cultura*
- 2.4 L'Economia, il Commercio e l'Occupazione*

3. L'Analisi del Contesto Interno

- 3.1 Gli Organi Istituzionali*
 - 3.1.1 Il Sindaco*
 - 3.1.2 La Giunta Comunale*
 - 3.1.3 Il Consiglio Comunale*
 - 3.1.4 Le Commissioni Consiliari*
- 3.2 La Struttura Organizzativa*
- 3.3 Le Risorse Finanziarie dell'ente*

4. La Performance organizzativa

- 4.1 Gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa*
- 4.2 La Dimensione dei Settori e delle Posizioni Organizzative*
- 4.3 La Dimensione Strategica*
 - 4.3.1 Dalle Aree Strategiche agli Obiettivi Strategici*
- 4.4 La Dimensione Operativa*
 - 4.4.1 Dagli Obiettivi Strategici agli Obiettivi Operativi*

1. Introduzione

1.1 L'Identità

Il Comune di Vibo Valentia è un ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana (art. 114).

I Comuni, infatti, secondo la Carta Costituzionale, sono enti autonomi con potestà statutaria, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le competenze rispettivamente di Stato e Regione. Hanno inoltre autonomia finanziaria di entrata e di spesa, hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

L'Ente locale, in base a quanto stabilito dal Testo Unico degli Enti Locali (Decreto Legislativo 267/2000), rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Lo statuto è la norma fondamentale per l'organizzazione dell'ente; in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti, della partecipazione popolare, del decentramento e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

1.2 Mandato istituzionale

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona ed alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Al Comune inoltre sono assegnati servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

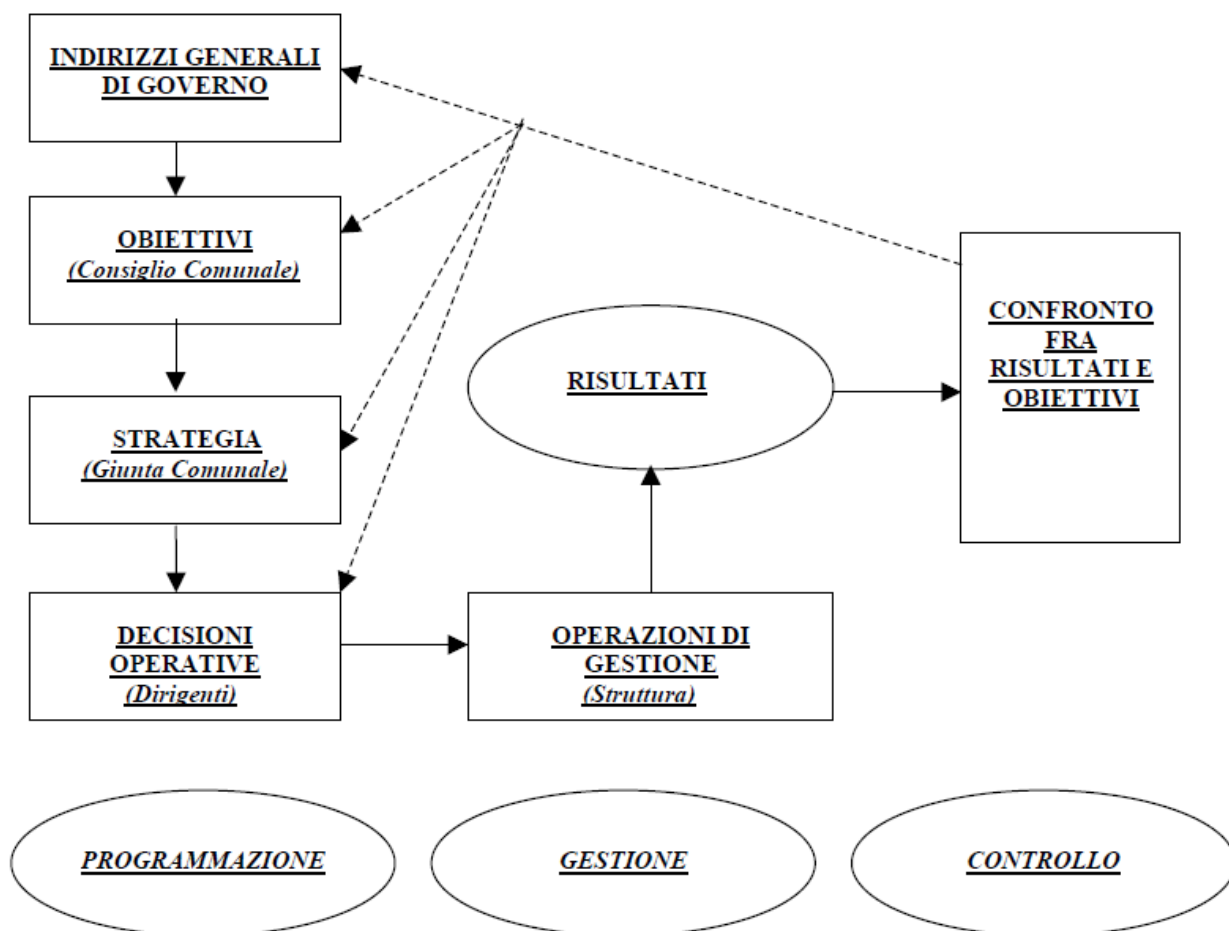
1.3 La programmazione

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

L'atto fondamentale del processo di programmazione è costituito dagli *Indirizzi Generali di Governo*, che viene comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione. Costituisce le linee strategiche che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del proprio mandato ed è a tale documento che si collega poi la programmazione economico-finanziaria, attraverso il Bilancio di Previsione annuale e pluriennale, il Programma delle Opere Pubbliche e la *Relazione Previsionale e Programmatica*. Quest'ultima, in particolare, evidenzia, per singoli programmi, le scelte politiche adottate per la realizzazione degli obiettivi di mandato.

Sulla base del Bilancio di Previsione annuale e dei suoi allegati, deliberati dal Consiglio Comunale, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il *Piano Esecutivo di Gestione*, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

Lo schema qui di seguito riporta, in estrema sintesi, il processo di programmazione e controllo.



1.4 Il Piano delle Performance

Il presente documento è redatto secondo le disposizioni del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance del Comune di Vibo Valentia, approvato con delibera di G.C. n. 224 del 29/06/2012, ed è stato integrato prendendo spunto dai principi di cui al Decreto Legislativo n. 150 del 27/10/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché di quanto esplicitato nelle successive deliberazioni della Commissione per la valutazione e l'integrità delle amministrazioni pubbliche n. 112/2010 e 121/2010, con l'obiettivo di realizzare uno strumento comprensibile e coerente che consenta la verifica del sistema di misurazione e valutazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Il processo di programmazione e controllo del Comune di Vibo Valentia è alla base del sistema organizzativo rivolto alla realizzazione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione Comunale. Esso coinvolge l'intera struttura amministrativa ed ha il compito di definire e monitorare, ad ogni suo livello, l'attuazione degli obiettivi dell'Ente.

Nel Piano si analizzano, innanzitutto, *il contesto socio-economico*, nel quale l'Amministrazione opera e che sta alla base delle proprie strategie, e *l'organizzazione interna*, intendendo con ciò la composizione degli organi istituzionali, il complesso organizzativo e le risorse strumentali, economiche ed umane a disposizione.

La seconda parte dell'elaborato, invece, riporta, attraverso una struttura "ad albero", il percorso che, dagli Indirizzi Generali di Governo, passa agli obiettivi strategici fissati nella Relazione Previsionale e Programmatica ed ai relativi piani operativi (obiettivi di gestione assegnati ai

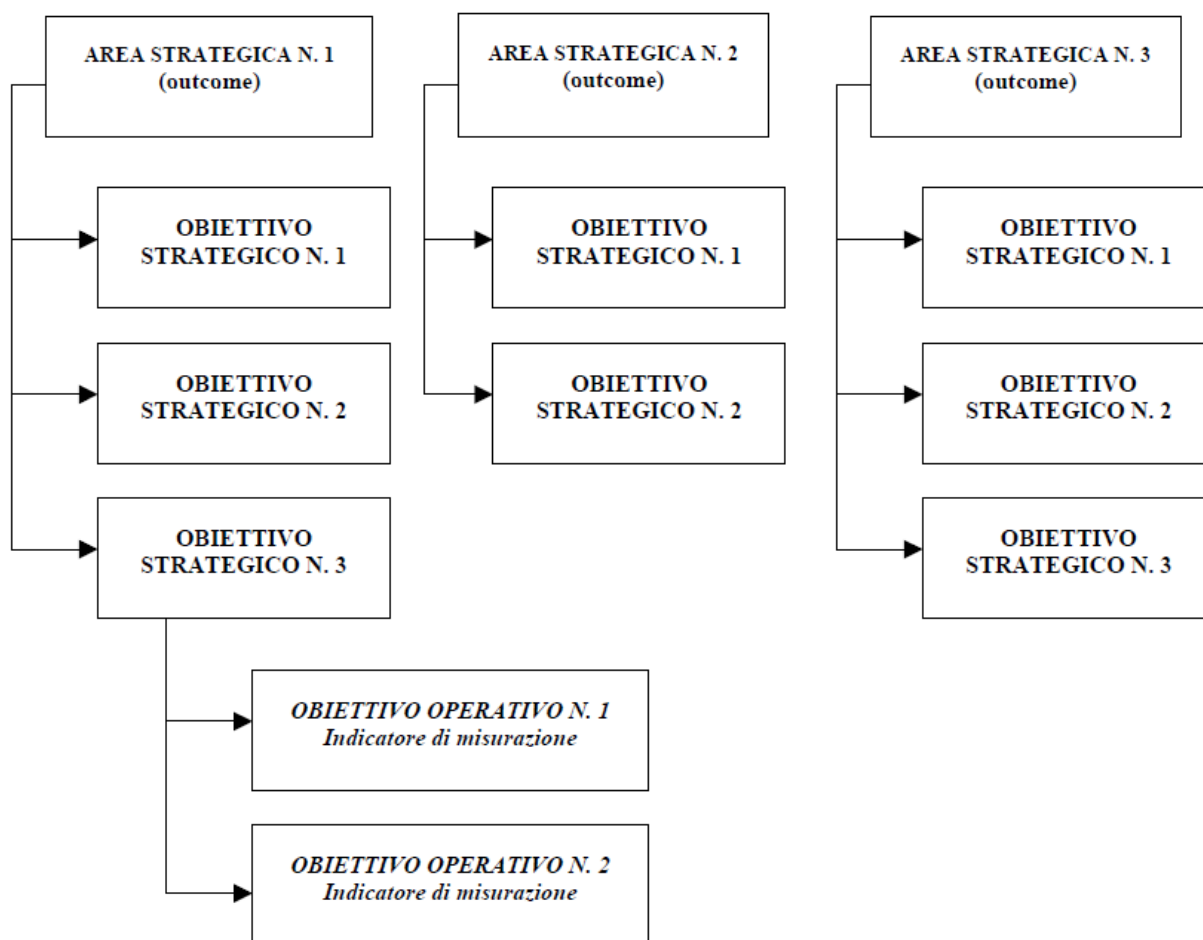
responsabili dei servizi), ai quali sono collegati gli indicatori volti alla misurazione dei risultati raggiunti.

Più precisamente, sono state individuate 6 aree strategiche, ciascuna delle quali presenta alcuni *outcome*, intesi come “finalizzazione delle attività dell’amministrazione ai bisogni ed alle aspettative dei cittadini”.

Le aree strategiche, poi, sono state articolate in *obiettivi strategici*, programmati su base triennale, che rappresentano i piani e le scelte dell’Amministrazione per il perseguimento degli interessi della comunità.

A loro volta, gli obiettivi strategici sono stati declinati in *obiettivi operativi*, a cui corrispondono le azioni pratiche finalizzate alla loro realizzazione. Ciascuna azione, assegnata ad una o più centri di costo di gestione, sarà misurata da un *indicatore*, che esprime, secondo l’unità di misura più idonea (giorni, data, percentuale, numero, ecc.), un valore teso a dimostrare il suo stato di realizzo.

La struttura degli obiettivi può essere rappresentata in questo schema:



2. L'Analisi del Contesto Esterno

2.1 L'Ambiente e il Territorio

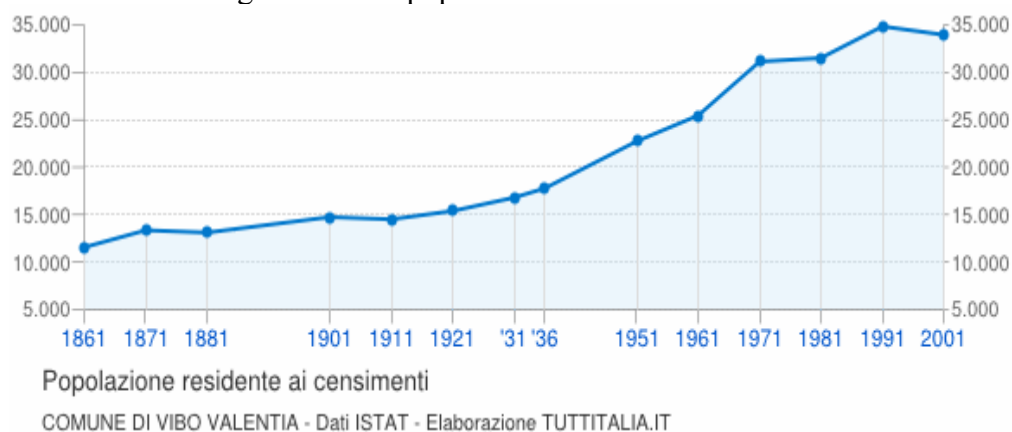
Chiamata *Monteleone di Calabria* fino al 1928 quando ha assunto il nome attuale che è un composto di "Vibo" e "Valentia". La prima parte del nome, ossia *Vibo* si riferisce ad un'antica accezione; *Vibona* che deriva a sua volta dal greco *Hipponium* (da *hippos*, cavallo). La seconda parte del nome (*Valentia*) deriva dal verbo *valere* con il significato di "essere forte".

La città di Vibo Valentia sorge su un grande terrazzamento collinare scistoso, l'altezza media è di 476 m s.l.m. ma raggiunge i 556 nella parte più alta e si trova sul livello del mare nella zona Marina. La posizione della città, adagiata sul pendio di un colle, assume un'importanza strategica in ambito territoriale. Crocevia sin dai tempi dell'antica Grecia e dell'impero romano, domina sia l'hinterland, sia la catena montuosa delle Serre, sia la zona marittima con il suo porto e le stazioni turistiche. Servita da tutte le arterie di comunicazione, di cui ne è importante snodo, dall'[autostrada A3 \(Salerno-Reggio Calabria\)](#), alla linea ferroviaria, ai collegamenti con l'[aeroporto internazionale](#) poco distante, fino al porto del quartiere [Vibo Marina](#). Le tre maggiori concentrazioni di attività industriali del comune sono presso la Località Aeroporto, presso Porto Salvo (adiacente Vibo Marina, grazie allo sfruttamento delle opportunità fornite dalla presenza del porto polifunzionale e dello scalo ferroviario), ed infine al confine con [Maierato](#), mentre la zona commerciale è sita all'interno della città sulla collina, come anche la maggior concentrazione demografica.

2.2 La Popolazione

Vibo Valentia ha circa trentaquattro mila abitanti (33.853 al 31/12/2010). È il comune più popoloso della cosiddetta [Costa degli dei](#) o *Costa bella*. L'area urbana conta 87.245 abitanti. Dopo il boom degli anni 60, la città degli anni 70 subì una sostanziale stabilizzazione dell'evoluzione demografica. L'aumento dell'attività edilizia nel corso degli anni 80 consentì alla città di "recuperare" il trend demografico positivo che aveva caratterizzato i decenni precedenti. Nel 2001, tuttavia, la popolazione della città risulta in diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti. Vibo Valentia ha subito negli ultimi anni un progressivo spopolamento del centro a tutto vantaggio dei limitrofi comuni.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Vibo Valentia dal 1861 al 2010





Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VIBO VALENTIA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

TREND POPOLAZIONE

Anno	Residenti (n.)	Variazione% su anno prec.
2001	33.852	-
2002	33.762	-0,27
2003	33.782	+0,06
2004	33.749	-0,10
2005	33.922	+0,51
2006	33.825	-0,29
2007	33.669	-0,46
2008	33.612	-0,17
2009	33.813	+0,60
2010	33.853	+0,12

Famiglie residenti a Vibo Valentia

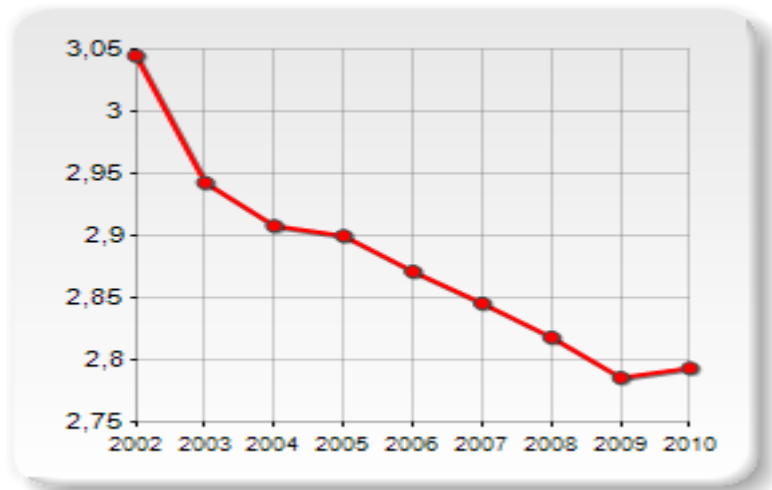
Il numero delle famiglie ammonta a 12.120, con una crescita dello 0,80 rispetto al 2002. La dimensione media delle famiglie nel 2010 è di 2,79 componenti e l'evoluzione conferma la tendenza dei nuclei familiari a diventare sempre più ristretti (nel 2002 il numero medio di componenti era 3,04).

TREND FAMIGLIE

Anno	Famiglie (n.)	Variazione% su anno prec.	Componenti medi
2002	11.089	-	3,04
2003	11.481	+3,54	2,94
2004	11.607	+1,10	2,91
2005	11.699	+0,79	2,90
2006	11.782	+0,71	2,87

Anno	Famiglie (n.)	Variarione% su anno prec.	Componenti medi
2007	11.833	+0,43	2,85
2008	11.928	+0,80	2,82
2009	12.139	+1,77	2,79
2010	12.120	-0,16	

TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

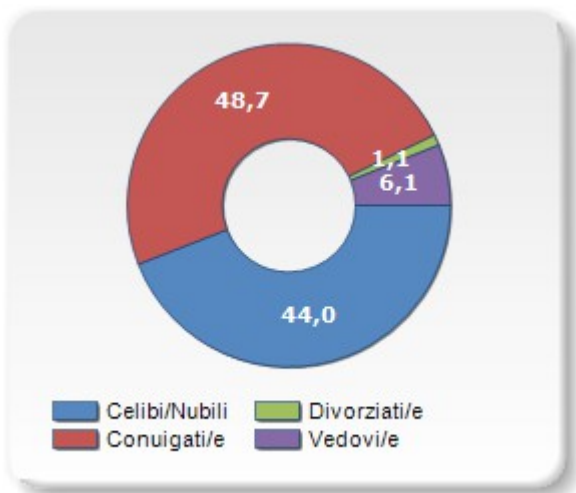


Per quanto riguarda lo stato civile, la situazione può essere rappresentata dal grafico sottostante (inerente l'anno 2010).

STATO CIVILE (anno 2010)

Stato Civile	(n.)	%
Celibi	7.936	23,44
Nubili	6.966	20,58
Coniugati	8.152	24,08
Coniugate	8.334	24,62
Divorziati	115	0,34
Divorziate	249	0,74
Vedovi	327	0,97
Vedove	1.734	5,12
Tot. Residenti	33.853	100,00

STATO CIVILE (anno 2010)

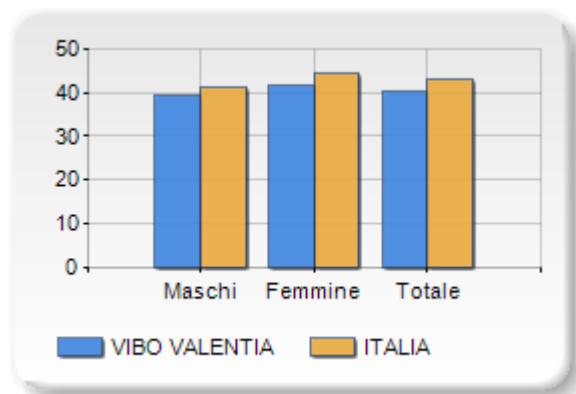


POPOLAZIONE PER ETÀ (anno 2010)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	537	3,25	491	2,84	1.028	3,04
3 - 5 anni	499	3,02	523	3,03	1.022	3,02
6 - 11 anni	1.117	6,76	981	5,68	2.098	6,20
12 - 17 anni	1.110	6,72	1.106	6,40	2.216	6,55
18 - 24 anni	1.572	9,51	1.471	8,51	3.043	9,00
25 - 34 anni	2.455	14,85	2.382	13,78	4.837	14,31
35 - 44 anni	2.495	15,09	2.580	14,93	5.075	15,01
45 - 54 anni	2.170	13,13	2.480	14,35	4.650	13,75
55 - 64 anni	2.074	12,55	2.148	12,43	4.222	12,49
65 - 74 anni	1.417	8,57	1.493	8,64	2.910	8,61
75 e più	1.084	6,56	1.628	9,42	2.712	8,02
TOTALE	16.530	100,00	17.283	100,00	33.813	100,00

L'età media si aggira intorno al 40,39

ETA' MEDIA (ANNI)



Cittadini Stranieri – Vibo Valentia

Le persone con cittadinanza straniera al 31.12.2009 erano 959, pari al 2,83% dei residenti totali nel comune di Vibo Valentia.

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Vibo Valentia ci sono: romeni, marocchini, ucraini, bulgari, cinesi, polacchi, tunisini, russi, brasiliani, moldavi, bielorussi, filippini, argentini, tedeschi.

2.3 Il Turismo e la Cultura

❖ Opportunità offerte dal punto di vista artistico e culturale

La Cultura, intesa come fattore di scoperta identitaria partendo da quelle che sono le vicende storiche, le evidenze archeologiche, artistiche, architettoniche e le tradizioni e le potenzialità di una città, è un fatto assolutamente strategico per la crescita della nostra comunità.

Vibo Valentia offre in tal senso opportunità di sviluppo offrendosi come porta turistico-culturale per chi intenda scoprirne la memoria urbana, ma anche per chi è curioso di conoscere il territorio ancora più vasto che la circonda. Vi sono diversi monumenti e luoghi d'interesse ; la [città](#) di Vibo ha una storia lunga oltre 8.000 anni, è anche stata capoluogo della *Calabria Ultra* e tesoreria delle Calabrie ([Ulteriore](#) e [Citeriore](#)).

❖ Monumenti e luoghi d'interesse

✓ Castello Normanno -Svevo

Il castello sorge dov'era ubicata probabilmente l'Acropoli di Hipponion che in parte si estendeva pure sulla collina vicina. Nonostante la prima fase di costruzione della struttura venga volgarmente attribuita all'età Normanna, in realtà, essa risale al periodo Svevo quando Matteo Marcofaba governatore della Calabria venne incaricato da Federico II di ripopolare e favorire lo sviluppo della città. il castello venne ampliato da Carlo d'Angiò nel 1289 quando assunse più o meno un aspetto simile a quell'odierno. Fu rafforzato dagli Aragonesi nel XV secolo ed infine rimaneggiato dai Pignatelli tra il XVI-XVII s, perdendo quasi del tutto la funzione militare e assumendo invece quella di abitazione nobiliare. Il secondo piano fu demolito di proposito, in quanto pericolante, a causa dei danni riportati dopo il [terremoto](#) del [1783](#). Il castello presenta oggi delle torri cilindriche, una torre speronata ed una porta ad un'arcata di epoca angioina. È oggi sede del [Museo archeologico statale](#).

✓ Mura di Hipponion

In località "Trappeto Vecchio" a pochi passi dal cimitero, si trovano i resti di una parte del tracciato delle mura di Hipponion di circa 400 m. Queste erano lunghe in origine circa 7,5 km. Il tratto visitabile è stato messo in luce dall'archeologo [Paolo Orsi](#) fra il 1916 e il 1921. Sono state riconosciute 6 fasi costruttive di cui, a parte la prima del VI secolo a.C., tutte le altre sono costruite con blocchi ciclopici squadrati di arenaria e calcarenite. Delle ultime due fasi rimangono, almeno in pianta 8 torri circolari. Qualcuna di esse si è conservata oltre le fondamenta, in particolare una che raggiunge circa i 4 metri di altezza. Queste torri dovevano essere alte in origine circa 10 metri.

✓ Castello di Bivona

Il castello di Bivona venne fatto edificare nella prima metà del '400 da Mariano d'Alagno fratello di Ugone e di Lucrezia, governatore di Monteleone, a difesa del porto. Il castello ha una pianta più o meno rettangolare con quattro torri circolari agli angoli. Venne abbandonato alla fine del '600 per la formazione di paludi nelle vicinanze. D'allora il castello è rimasto in totale stato di abbandono, da poco è iniziato il restauro che lo renderà nuovamente agibile.

✓ Chiese rilevanti

- ✓ [Chiesa di Santa Maria Maggiore e San Leoluca](#) (*Duomo di Vibo Valentia*): edificata nel '600 sui resti di un'antica basilica bizantina del IX sec., è stata restaurata dopo il terremoto del 1783 sotto la supervisione di [Emanuele Paparo](#). Il suo impianto è a croce latina con unica navata, ornata da affreschi neoclassici ottocenteschi. Di pregio sono l'altare maggiore settecentesco, in marmo policromo, da cui spicca una scultura cinquecentesca a tutto tondo della Madonna della Neve, e un trittico marmoreo rinascimentale, opera del [Gagini](#), raffiguranti la Madonna delle Grazie, San Giovanni Evangelista e Santa Maria Maddalena, ove è anche possibile scorgere lo stemma della potente famiglia dei [Pignatelli](#).
- ✓ *Chiesa di Santa Ruba*: sorge a metà strada fra Vibo e uno dei paesi satelliti della stessa (San Gregorio d'Ippona). Di origini antiche (venne costruita attorno all'anno 1000 da Papa Callisto II), presenta una cupola d'ispirazione orientale.
 - ❖ *Chiesa del Rosario*: fu costruita nel 1337 nella locazione di un preesistente teatro romano. La chiesa, in stile gotico, fu più volte ricostruita in seguito a cataclismi (come il terremoto del 1783).
 - ❖ *Chiesa del Carmine*: risalente al '600, venne ricostruita attorno al 1864 in forma circolare.
 - ❖ *Chiesa di Santa Maria degli Angeli*: costruita tra il 1621 e il 1666, è curata dai Padri Cappuccini fin dal 1866. Il pezzo di maggior attrattiva della chiesa è il Crocifisso ligneo detto "degli Angeli", meta di migliaia di devoti che, per antica tradizione, nei venerdì di marzo di ogni anno si recano in pellegrinaggio.
 - ❖ *Chiesa di San Michele*: si ha traccia di questa antica chiesa, esempio di architettura rinascimentale al sud, dalla data dell'8 agosto 1519, quando il Vescovo di Mileto, Andrea Della Valle, la elevò a Parrocchia. Il campanile, su probabile disegno del Peruzzi, a torre quadrata, con tre ordini sovrapposti, aveva un orologio il cui meccanismo è stato ritrovato sul posto e sarà conservato in un museo, all'interno vi è un affresco di [Luca Giordano](#) *San Michele che scaccia Lucifero*.
 - ❖ *Chiesa dello Spirito Santo*: edificata nel 1579, si può considerare la prima cattedrale della città, poiché nel 1613 Virgilio Cappone spostò la sede vescovile da Mileto alla città capoluogo. Conserva al suo interno una tela attribuita a Teodoro Fiammingo, oltre ad un'opera di F. A. Curatoli.
 - ❖ *Chiesa Santa Maria la Nova*: costruita nel 1521 con il nome di Santa Maria del Gesù dal duca Ettore Pignatelli, ne custodisce il sarcofago. Si presenta attualmente con stili diversi ed ospita al suo interno un marmo del Gagini. Usata in periodo di guerra come deposito militare, fu restaurata e riaperta nel 1837 per volontà di Enrico Gagliardi.
 - ❖ *Chiesa di Santa Maria del Soccorso*: costruita originariamente attorno al 1632, venne rifatta nel 1791 su disegni di Bernardo Morena.
 - ❖ *La Madonnella*: antica sede dei Cappuccini, annualmente vi si celebra il culto della Madonna del Buon Consiglio e di sant'Anna.
 - ❖ *Chiesa di Sant'Antonio di Padova*: chiesa del XVII ove è possibile osservare un altro affresco di [Luca Giordano](#), *La Madonna col bambino tra i Santi Anna e Felice*.

✓ **Palazzi nobiliari**

❖ Palazzo Capialbi

Sito in via Ruggero il Normanno, ai piedi del Castello, il palazzo, di 1500 m²., è stato costruito alla fine del XVII - inizi del XVIII secolo, su preesistenti costruzioni del 400 e 500 forse appartenenti ai Pignatelli e al governo di Monteleone. Presenta una facciata in muratura mista, a vista, su cui si apre

il portale d'ingresso con arco a tutto sesto in granito, formato da conci diversamente lavorati. Al suo interno è custodita una ricca collezione archeologica ed un'importante biblioteca.

❖ [Palazzo Cordopatri](#)

Il palazzo fu fatto costruire da Antonino Cordopatri nel 1784, su alcuni ruderi di un'antica costruzione del 600 andata distrutta durante il terremoto del 1783. Ubicato nella via omonima, sorge nel cuore della Vibo vecchia ed è una fra le prime costruzioni sorte dopo il 1783, come è evidenziato dagli elementi decorativi neoclassici del prospetto principale. Lo stato di conservazione dell'edificio, soprattutto della parte centrale, è pessimo. Lesioni, parti mancanti, crepe, umidità stanno avendo il sopravvento sulle strutture murarie interne ed esterne.

❖ [Palazzo Romei](#)

Il palazzo, ubicato in via F. Cordopatri, venne costruito alla fine del 1400 da Giovanni Andrea Romei su progetto di L.B. Alberti. L'edificio ha la forma di un parallelogramma, posto su tre livelli. Di una bellezza particolare sono i suoi balconcini con ringhiera in ferro battuto a "pancia", realizzati con listelli volutiformi e applicazioni floreali. All'interno è visibile un affresco con lo stemma gentilizio della famiglia.

❖ [Palazzo Di Francia](#)

Il palazzo sorge sulla parte più alta di via Gioacchino Murat, via che prese questo nome per la presenza del Murat in casa del Marchese, durante il suo breve regno. L'edificio di 1800 m²., ricorda vagamente alcune ville vesuviane del '700, come villa Campolieto e villa De Gregorio a Roma, per alcuni spunti della facciata, e per la concezione dell'atrio opposto all'entrata del parco. Elementi Vanvitelliani concorrono a darne un gusto chiaramente classico. Il palazzo da poco più di un decennio è sottoposto a vincolo di tutela unitamente al parco.

❖ [Palazzo Gagliardi](#)

Alla fine del XVIII secolo, sull'area occupata precedentemente dalla Chiesa dei SS: Marco e Luca, sorgeva il primo palazzo Gagliardi, di dimensioni ridotte e che aveva pregevoli pitture del Paparo e del Pagano. Nel 1860 vi soggiornò Giuseppe Garibaldi, come è ricordato da una lapide sull'attuale facciata. L'edificio venne demolito nel XIX secolo per dar posto ad un altro più grande. Fu donato nel 1952/53 all'Associazione per il Mezzogiorno per utilizzarlo a scopi culturali e successivamente dall'Associazione passò al Comune della città. In passato ha ospitato il Museo archeologico.

❖ Palazzo Gagliardi (foresteria)

❖ [Palazzo Marzano](#)

Palazzo Marzano sorge al centro del quartiere Marzano, nei pressi della chiesa di S. Michele. È di proprietà della famiglia Marzano sin dal 1658. Il palazzo a forma di E, ha un certo valore artistico soprattutto per il bellissimo portale d'ingresso, formato da una serie di cornici allineate verticalmente. Nella struttura del palazzo non sono state effettuate modifiche sostanziali. Un piccolo intervento si ebbe nel 1700 quando, per motivi di eredità, venne realizzata una parete divisoria nella sala principale.

❖ Palazzo D'Alcontres

❖ [Palazzo Murmura](#)

Il palazzo fu fatto costruire dai Marchesi Gagliardi, passando poi all'attuale famiglia in seguito al matrimonio di un rappresentante della stessa con Antonietta Gurgo vedova Gagliardi. A due piani, di 1700 m²., sorge su piazza Garibaldi, fra il palazzo Gagliardi e la Chiesa di S. Maria degli Angeli. Al piano terra due ampi portali con arco a tutto sesto immettono, attraverso un imponente androne, negli appartamenti padronali

❖ Villa Cordopatri

✓ Musei

- ❖ [Museo Archeologico Statale Vito Capialdi](#), fondato nel 1969, dal 1995 è ubicato nelle sale del Castello Normanno-Svevo. All'interno del museo è possibile trovare reperti archeologici rinvenuti in varie aree della città, soprattutto relativi alle epoche greca e romana. Attenzione merita la laminetta aurea, la più completa nel testo tra quelle rinvenute nella Magna Grecia, che testimonia il culto orfico. Databile al V-IV secolo a.C., è una sorta di breviario per ottenere la felicità nell'aldilà.
- ❖ Museo dell'arte Sacra
- ❖ Museo dei marchesi di Francia
- ❖ Museo della tonnara
- ❖ Museo della civiltà contadina

- ✓ **Biblioteche**
- ❖ Biblioteca Comunale
- ❖ Biblioteca "Vito Capialdi"
- ❖ Biblioteca Sistema Bibliotecario Vibonese
- ❖ Biblioteca Archivio di Stato di Vibo Valentia
- ❖ Biblioteca Liceo "Morelli"

2.4 L'Economia, il Commercio e l'Occupazione

Quando si parla di economia di Vibo Valentia è necessario parlare di economia dell'area urbana vibonese, visto che ormai anche il tessuto economico è unico a causa dell'interazione quotidiana dei cittadini che si muovono nella città policentrica per motivi di lavoro e di studio oltre che per ragioni di residenza e di svago e intrattenimento, andando ad incidere sull'economia globale dell'intera area urbana.

L'economia del comune di Vibo Valentia si basa sulla produzione agricola, sull'artigianato, sull'industria, sul porto e sul turismo:

✓ **Industria**

Il nucleo industriale è situato nella zona tra [Vibo Marina](#), Porto Salvo e località Aeroporto, nella quale sorgono importanti piccole, medie e grandi imprese, ma non mancano aziende internazionali che progettano e realizzano impianti industriali e petrolchimici ed i relativi componenti meccanici. Nel comune di [Maierato](#) è presente lo stabilimento della [Tonno Callipo](#), rinomata industria di tonno, la quale dà il nome all'omonima squadra di pallavolo della città.

✓ **Commercio**

Uno degli elementi di maggior spicco dell'economia vibonese è senza dubbio il commercio che vede nel centro commerciale Vibo Center (il secondo della Calabria) e nei corsi Vittorio Emanuele III e Umberto gli apici.

✓ **Istruzione**

- Ⓟ [Università della Calabria](#)
- Ⓟ Politecnico Internazionale "Scientia et Ars", la prima università della musica d'Italia, fondata nel 2005 è stata fortemente voluta dall'allora ministro dell'istruzione Letizia Moratti.
- Ⓟ Conservatorio di Musica "F. Torrefranca", fondato nel 1970 e dedicato al musicologo, nato a Vibo Valentia, autorevole studioso del Quattrocento musicale italiano
- Ⓟ Accademia delle belle arti "Fidia"

✓ **Turismo**

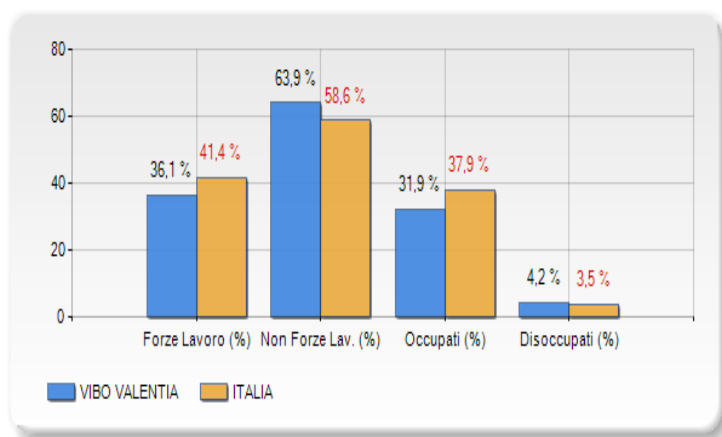
Il turismo è indubbiamente la voce più importante dell'economia di Vibo Valentia, grazie alla presenza di centri costieri quali [Tropea](#), [Pizzo](#) e [Capo Vaticano](#) ([Ricadi](#)), dotati di importanti strutture alberghiere e villaggi vacanze atti ad accogliere flussi turistici di ogni tipo. Sulla costa tra

[Briatico](#) e [Capo Vaticano](#) il mare è tra i più cristallini della Calabria e il paesaggio si presta a spettacoli naturali come i tramonti sullo sfondo delle Eolie (in particolare [Stromboli](#)). Il tutto correlato da percorsi enogastronomici e caratteristici della cucina locale a base prevalente di pesce, come i surici (Pesce pettine) che si gustano in particolare nel più noto ristorante di Pizzo, e un'ampia scelta di dessert a come i caratteristici gelati, semifreddi e tartufi. Il territorio Vibonese, per la sua collocazione tra il Tirreno e i Monti delle Serre, racchiude in sé un patrimonio straordinario fatto di bellezze naturali, di storia, cultura e tradizioni. Incantevole è il centro storico di Vibo Valentia dominato dall'antico Castello normanno-svevo che oggi ospita, al suo interno, il Museo Archeologico "Vito Capialdi", ricco di reperti archeologici italiani, greci e romani; ceramiche medioevali ed oggetti rinascimentali. Di notevole effetto artistico è sicuramente il Duomo, in stile barocco, e dedicato al patrono San Leoluca, le cui porte in bronzo, opera dell'artista Giuseppe Niglia, raccontano molto sulla storia di questa terra. Interessanti e da visitare sono inoltre le rovine di "Hipponion", comprendenti le grandi mura del VI e V sec. a.C. e alcune torri della vecchia città.

✓ L' Occupazione

Dal punto di vista occupazionale si registra un tasso di disoccupazione che, a livello comunale, è del 11,6% e che è superiore a quello nazionale (pari all'3,5%). Il tasso di occupazione (47%), invece, si mantiene al di sotto di quello nazionale (37,9%).

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)	(%)
Tasso di Attività	42,7
Tasso di Occupazione	47,0
Tasso di Disoccupazione	11,6



Nel 2011, il 25,9 % degli occupati del comune di Vibo Valentia è collocato nell'ambito del settore dei servizi, il 4,7% nell'industria e solamente l' 1,3% nel settore agricolo.

	(n.)	(%)
Non Forze Lavoro	21.629	63,9
Forze Lavoro	12.224	36,1
Occupati	10.811	31,9
Agricoltura	430	1,3
Industria	1.596	4,7
Sevizi	8.784	25,9

	(n.)	(%)
Disoccupati	1.413	4,2

✓ **Imprese operanti e Commercio**

Il territorio cittadino possiede una spiccata vocazione commerciale, favorita anche dalla realizzazione di numerose manifestazioni, iniziative, mostre-mercato.

In relazione ai settori, le imprese risultano così segmentate:

Segmentazione % delle imprese per settore

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	7,7
Estrazione di minerali	0,2
Attività manifatturiere	12,1
Energia, acqua, gas	0,2
Edilizia	12,0
Commercio	38,4
Alberghi e ristoranti	4,9
Trasporti	4,1
Attività finanziarie	3,2
Servizi	10,5
Istruzione	1,2
Sanità	0,6
Altre attività	4,8

Da un'analisi dei dati si denota che l'elemento trainante del tessuto economico cittadino è rappresentato dal settore commerciale (38,4%). Da sottolineare anche l'importanza del settore manifatturiero (12,1%), del settore edilizio (12%), e del settore dei servizi (10,5%).

3. L'Analisi del Contesto Interno

3.1 Gli Organi Istituzionali

Il consiglio, la giunta, il sindaco sono gli organi di governo del comune: a loro spettano i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3.1.1 Il Sindaco

Nicola D'Agostino è stato eletto sindaco del Comune di Vibo Valentia nel turno di ballottaggio del 28 Marzo 2010, con il 65% delle preferenze.

Il sindaco rappresenta la comunità e l'amministrazione comunale. E' l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.

Il sindaco, quale ufficiale del governo, svolge i compiti affidatigli dalla legge e dallo Statuto del Comune di Vibo Valentia e in particolare adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità, igiene, edilizia e polizia locale per prevenire ed eliminare gravi pericoli all'incolumità dei cittadini e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali attribuite al comune.

3.1.2 La Giunta Comunale

La Giunta comunale di Vibo Valentia è composta dal Sindaco, che la presiede, e da 11 Assessori, ognuno con una o più deleghe:

- ✓ Sindaco: Nicola D'Agostino

(Deleghe riservate al Sindaco : Gestione e programmazione delle attività portuali – politiche di bonifica, ammodernamento ed incremento delle attività turistiche e produttive della zona portuale – Polizia Municipale – annona – gestione della pubblicità e pubblica affissione)

- ✓ [Salvatore Bulzomi](#) (Vice Sindaco) Assessore: Lavoro, Formazione Professionale, Famiglia e Politiche Sociali

Con delega: Tutela salute cittadini e salubrità pubblica - rapporti con enti e strutture sanitarie - Servizi di prevenzione e riabilitazione - asili nido - tutela dell'infanzia, dei minori e della terza età - politiche per l'accoglienza e l'integrazione - iniziative per l'integrazione dei diversamente abili - politiche per la famiglia - volontariato - cooperazione e pari opportunità - politiche di sviluppo dell'imprenditoria e della cooperazione giovanile - formazione professionale

- ✓ [Pietro Comito](#) Assessore: Ambiente e Decoro Urbano

Con delega: Arredo urbano e verde pubblico – R.S.U. e differenziata - beni ambientali - aree e servizi cimiteriali – iniziative per la riduzione e la gestione dell'inquinamento idrico e dei suoli – gestione spiagge – randagismo – piccola manutenzione urbana.

- ✓ [Marcello De Vita](#) Assessore: Cultura - Scuola - Politiche Giovanili

Con delega: Beni culturali - musei - biblioteche - attività ed iniziative culturali - mostre - istruzione pubblica e privata - assistenza scolastica - trasporto e refezione scolastica - rapporti con università ed istituti di alta istruzione .

- ✓ [Mario Di Fede](#) Assessore: Attività Produttive

Con delega: Industria, artigianato, agricoltura e commercio - sportello unico attività produttive - fiere e mercati - promozione e sviluppo dell'economia legata alle produzioni tipiche - riattivazione servizio di macello e foro boario - esercizi pubblici - tutela del consumatore

- ✓ [Sabatino Falduto](#) Assessore: Urbanistica

Con delega: Pianificazione territoriale - P.S.C. - Assetto e difesa del territorio - Piano di recupero abitativo - Edilizia privata - Vigilanza, controllo e contenzioso edilizio - Edilizia residenziale - Toponomastica - Catasto - Espropri.

- ✓ [Nicolino La Gamba](#) Assessore: Affari Istituzionali e Politiche Comunitarie, Trasparenza e Comunicazione

Con delega: Raccordo con Unione Europea e altre Istituzioni internazionali - Rapporti con Governo, Regione, Province e Comuni - Reperimento Risorse Finanziarie - Rapporti con i Gruppi Consiliari - Relazioni con i cittadini - Istituzione della linea telefonica "Amica" - Protocolli della legalità - Innovazione tecnologica ed informatizzazione - Informazione e Stampa.

- ✓ [Pasquale La Gamba](#) Assessore: Turismo, Spettacolo, Grandi Eventi, Sport - PROTEZIONE CIVILE

Con delega: Manifestazioni e promozioni turistiche - Programmazione ed attuazione di interventi volti allo sviluppo turistico del territorio - iniziative spettacoli e grandi eventi. Sport -

Programmazione e gestione impianti sportivi- Protezione Civile ed emergenza – Manifestazioni sportive – tempo libero

✓ [Nicola Manfreda](#) Assessore: Politiche delle Entrate e Politiche Giovanili

Con delega: Politiche delle entrate (tributi e proventi vari) - Valorizzazione del patrimonio immobiliare e demanio - Partecipazione enti, società ed aziende - CED - Politiche ed iniziative a favore dei giovani - Associazionismo ed aggregazione giovanile.

✓ [Giorgio Modafferi](#) Assessore: Lavori Pubblici

Con delega: Programmazione opere Pubbliche - Opere ed Infrastrutture Viarie - Edilizia Pubblica, Scolastica e Giudiziaria - Servizi Tecnici ed Impianti - Piano del Traffico - Viabilità e parcheggi - Trasporti - Gestione delle acque.

✓ [Nazzeno Rubino](#) Assessore: Affari Generali e Personale

Con delega: Affari legali e contenzioso - protocollo - occupazione aree e spazi pubblici - resoconti - bandi, gare e contratti - politiche del personale - organizzazione, metodo e controllo di gestione - archivio storico - statistica - anagrafe, stato civile e servizi elettorali.

✓ [Giuseppe Scianò](#) Assessore: Bilancio, Programmazione Economica e Finanziaria, Patrimonio

Con delega: Gestione bilancio – politiche e risorse finanziarie – incentivazione investimenti privati e prestiti obbligazionari – economato e provveditorato - Decentramento ed attuazione del programma – individuazione di strumenti e realizzazione delle verifiche sull’attuazione del programma - Politiche delle frazioni – attività di sviluppo e coordinamento dei rapporti tra il capoluogo e le frazioni – individuazione e gestione delle problematiche specifiche di ciascuna frazione

3.1.3 Il Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è composto dal sindaco e dai Consiglieri.

3.1.4 Le Commissioni Consiliari

Come previsto dallo statuto e secondo l’art. 38, comma 6, del T.U. 267/2000, il consiglio istituisce nel suo ambito le commissioni consiliari permanenti per materia entro 90 giorni dalla convalida degli eletti; le commissioni sono composte in modo rappresentativo e hanno compiti istruttori e propositivi. Il consiglio può costituire commissioni speciali e/o di controllo e garanzia. Le commissioni svolgono una funzione consultiva e preparatoria degli atti di competenza del consiglio nonché vigilanza sull’attività amministrativa del comune.

Sono istituite n. 8 commissioni consiliari:

1^ COMMISSIONE “ Affari Istituzionali, Patrimonio Comunale, Affari Generali e Contenzioso. Partecipazione a Società, Enti e Consorzi, Bilancio, Finanze comunali. Politiche comunitarie, Aree cimiteriali, Personale”

2^ COMMISSIONE “ Urbanistica, Politiche del territorio, Ambiente, Igiene del Territorio”

3^ COMMISSIONE “ Lavori Pubblici ed infrastrutture”

4^ COMMISSIONE “ Servizi Sociali, Sanità, Politiche della famiglia e della Terza età”

5^ COMMISSIONE “ Attività produttive, Annona, Lavoro”

6^ COMMISSIONE “ Pubblica istruzione, Cultura, Toponomastica, Turismo, Sport, Politiche giovanili”

7^ COMMISSIONE “ Sicurezza del cittadino, Polizia Urbana, Traffico e viabilità”

8^ COMMISSIONE “ Controllo e Garanzia”

3.2 La Struttura Organizzativa

Al vertice della struttura organizzativa si trova il segretario generale, che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente: sovrintende alla gestione del comune e allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; svolge inoltre funzioni di consulenza giuridico-amministrativa per gli organi del comune.

La responsabilità della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica di ogni settore è attribuita ad un dirigente capo settore che la esercita mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Ogni dirigente responsabile di settore a sua volta si può avvalere dell'aiuto di ulteriori dirigenti capo servizio per la direzione dei servizi e degli uffici secondo i criteri e le norme dettati dallo statuto e dai regolamenti.

Il Comune di Vibo Valentia è strutturato in cinque settori.

- Settore 1 – AFFARI GENERALI E SERVIZIO ALLA PERSONA
- Settore 2 – POLIZIA MUNICIPALE
- Settore 3 – GOVERNO DEL TERRITORIO
- Settore 4 – FINANZIARIO
- Settore 5 – TECNICO

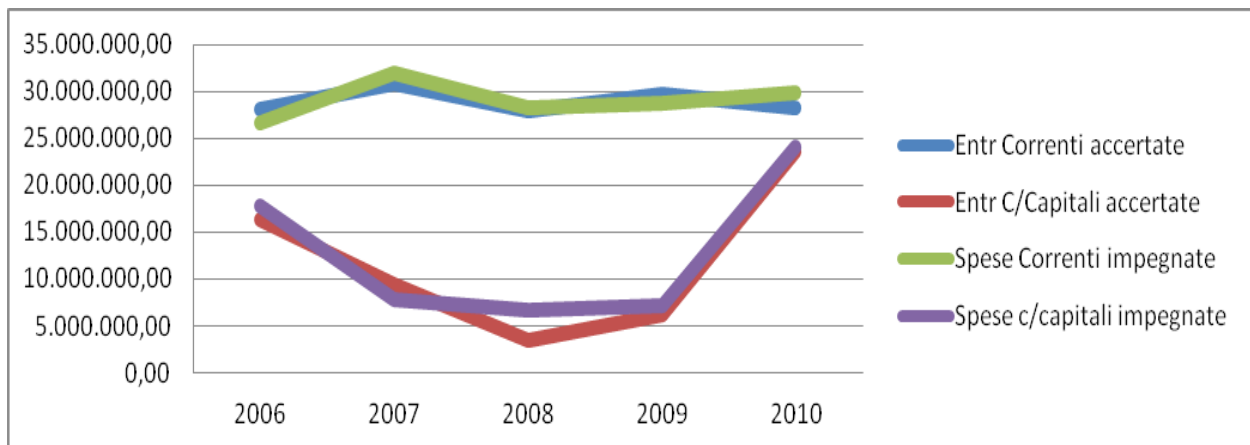
3.3 Le Risorse Finanziarie dell'ente

Nel quinquennio 2006-2010 le entrate accertate e le spese impegnate hanno avuto il seguente trend:

ENTRATE ACCERTATE E SPESE IMPEGNATE – ANNI 2006-2010					
	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate correnti accertate	28.023.315	30.892.672	27.914.447	29.652.009	28.223.086
Spese correnti impegnate	26.623.473,0 0	32.007.255,0 0	28.183.678,0 0	28.818.416,0 0	29.791.411,0 0
Entrate c/capitale accertate	16.406.898,0 0	9.423.245,00	3.477.992,00	6.208.042,00	23.578.586,0 0
Spese c/c impegnate	17.858.613,0 0	7.768.222,00	6.737.223,00	7.169.117,00	24.039.422,0 0

Nel 2010 le entrate correnti accertate sono state in leggera riduzione rispetto all'anno precedente, invece le spese correnti impegnate sono in lieve aumento. Significativa la riduzione di spese in conto capitale tra il 2008 e il 2009, che tuttavia hanno registrato un aumento tra il 2009 e il 2010, unitamente alle entrate in c/capitale.

Entrate accertate e Spese impegnate, Anni 2006-2010



4. La Performance organizzativa

4.1. Gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa

La performance organizzativa si misura lungo 3 dimensioni:

- I. DIMENSIONE dei SETTORI
- II. DIMENSIONE STRATEGICA
- III. DIMENSIONE OPERATIVA

Il raccordo tra le diverse dimensioni della performance organizzativa, e tra queste e la performance individuale, deve essere progressivamente più stretto fino ad essere gestito direttamente dai sistemi informativi. In particolare:

- ✓ la performance individuale è collegata alla valutazione delle U.O.
- ✓ la performance delle U.O. è collegata alla valutazione dei servizi
- ✓ la valutazione dei servizi è collegata alla performance strategico - operativa.

4.2 La Dimensione dei Settori

Il modello per la valutazione della Performance dei Settori

Per la pesatura dei Settori si applicherà il sistema approvato con delibera di Giunta n. 133 del 3 giugno 2008.

La performance organizzativa a livello di settore va valutata e misurata in relazione ai risultati collegati agli specifici obiettivi di settore esplicitati nel PEG/PDO.

La valutazione dei Settori sarà tanto più efficace quanto più sarà possibile associare ai criteri di graduazione delle strutture dirigenziali indicatori oggettivamente misurabili.

Di conseguenza, la valutazione dei settori è strettamente collegata alla valutazione strategico-operativa e riferibili principalmente ai servizi di relazione con il pubblico.

La valutazione dei settori impatta sulla valutazione delle posizioni organizzative (per i servizi afferenti). Ad esempio, la valutazione delle P.O. può derivare dalla valutazione dei settori afferenti; il peso dei settori è determinato in base a dimensioni quali: rilevanza strategica, complessità tecnico-operativa, fabbisogno di innovazione, risorse allocate.

La valutazione delle P.O., a sua volta, impatta sulla valutazione individuale.

4.3 La Dimensione Strategica

4.3.1 Dalle Aree Strategiche agli Obiettivi Strategici

Dall'analisi delle linee programmatiche 2010-2015 del Sindaco del comune di Vibo Valentia si evincono le seguenti aree strategiche:

- 1) *Territorio e Ambiente*
- 2) *Sviluppo Economico e Commerciale*
- 3) *Cultura*
- 4) *Politiche Sociali*
- 5) *Sport e Turismo*
- 6) *Macchina comunale e partecipazione dei cittadini*

Ciascuna delle 6 aree strategiche è declinata in linee strategiche; ad ogni linea strategica è associato uno o più obiettivi strategici, ad ognuno del quale è associato almeno un indicatore di impatto, con

valore iniziale e target 2012, 2013 e 2014; è definito altresì il peso dell'indicatore sull'obiettivo (ved. **Scheda A**).

Si ribadisce l'importanza di associare ad ogni indicatore di impatto il valore iniziale e il target 2012, 2013 e 2014 ma si rileva, tuttavia, al momento di approvazione del presente Piano della Performance, la mancanza di banche dati a cui far riferimento per definire il valore iniziale degli indicatori e di conseguenza gli indicatori stessi, sottolineando che il comune di Vibo Valentia si sta adoperando in tal senso al fine di rendere il processo di misurazione e valutazione delle performance il più trasparente nonché oggettivo possibile.

Nel presente Piano della Performance, dunque, si declina ogni linea strategica in uno o più obiettivi strategico, rimandando la definizione di indicatori di impatto nonché l'attribuzione del valore iniziale e dei target ad un processo di completamento che avverrà nel corso dell'anno.

Di seguito è presentata la **Scheda A** per il triennio 2012-2014, fermo restando il completamento e l'integrazione che avverrà nel corso dell'anno.

Scheda A: Piano della Performance – Dimensione strategica

(da integrare con le colonne relative al responsabile dell'obiettivo, e con le colonne relative agli indicatori di impatto)

AREA STRATEGICA	Linea Strategica	Obiettivo Strategico	SETTORI
1. AFFARI GENERALI	1.1 Restituire a Vibo il ruolo di centro culturale	Potenziare le iniziative culturali	Settore 1
		Predisporre nuovi spazi di incontro e di aggregazione culturale	Settore 1
	1.2 Interventi a favore di famiglie con disagio sociale	Potenziare gli interventi a favore delle famiglie con disagio sociale	Settore 1
	1.3 Interventi a favore degli anziani	Potenziare gli interventi a favore degli anziani	Settore 1
	1.4 Politiche per i giovani	Promuovere le politiche occupazionali dei giovani	Settore 1
		Potenziare gli interventi a favore dei giovani per affrontare il problema del disagio giovanile	Settore 1
	1.5 Politiche per i disabili	Potenziare gli interventi a favore dei disabili	Settore 1
1.6 Trasparenza e partecipazione dei cittadini	Migliorare la qualità e la quantità dei servizi erogati	Settore 1	

		Garantire sistemi di partecipazione attiva dei cittadini	Settore 1
		Aumentare il livello di trasparenza amministrativa e di diffusione delle informazioni inerenti i servizi e i progetti dell'ente	Settore 1
	1.7 Contenzioso	Ridurre il contenzioso	Settore 1
	1.8 Promuovere la dematerializzazione	Ridurre l'utilizzo della carta	Settore 1
	1.9	Migliorare la qualità dei corsi di formazione ai dipendenti	
2. POLIZIA MUNICIPALE	2.1 Informatizzazione	Realizzare maggiori controlli e videosorveglianza del territorio	Settore 2
3. GOVERNO DEL TERRITORIO	3.1 Raccolta differenziata	Promuovere le buone pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata	Settore 3
4. AFFARI FINANZIARI	4.1 Contabilità	Ridurre il disavanzo di amministrazione	Settore 4
		Diminuire i residui passivi	Settore 4
	4.1 Tributi	Contrastare l'evasione fiscale	
		Monitorare Imu	
5. AREA TECNICA	5.1 Lavori Pubblici	Aumentare la % dello stato di avanzamento sul totale dell'opera	Settore 5
		Monitorare le gare fatte sul programma di opere pubbliche	Settore 5

4.4 La Dimensione Operativa

4.4.1 Dagli Obiettivi Strategici agli Obiettivi Operativi

Definiti gli obiettivi strategici, il passo successivo è la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi, con identificazione del peso dell'obiettivo, sistema di misura, fenomeno/fase, indicatore/attività, peso indicatore, percentuale, fonte e settore responsabile (ved. **Scheda B**).

Nel presente Piano della Performance si declinano gli obiettivi strategici in obiettivi operativi, rimandando la definizione degli altri elementi di cui sopra ad un processo di completamento che avverrà nel corso dell'anno.

Di seguito è presentata la **Scheda B**, fermo restando il completamento e l'integrazione che avverrà nel corso dell'anno.

Scheda B: Piano della Performance – Dimensione operativa

Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
Potenziare le iniziative culturali	Istituzione di un museo di arte contemporanea
Potenziare gli interventi a favore delle famiglie con disagio sociale	Sostenere l'acquisto agevolato e le facilitazioni nell'affitto da parte di coppie di giovani meno abbienti
	Sostenere i bisognosi nell'uscita da percorsi di povertà, emarginazione e devianza
Potenziare gli interventi a favore degli anziani	Realizzazione di centri diurni
	Organizzare servizi di accompagnamento
	Potenziare i servizi di assistenza domiciliare agli anziani
Promuovere le politiche occupazionali dei giovani	Apertura Punto Locale e sportello Eurodesk
	Valorizzare i progetti elaborati dai giovani con la previsione di borse di studio e lavoro
Potenziare gli interventi a favore dei disabili	Potenziare i progetti di inserimento dei disabili nel mondo del lavoro
	Potenziare il servizio di trasporto disabili
	Integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

	Sostenere i bisognosi nell'uscita da percorsi di povertà, emarginazione e devianza
Garantire sistemi di partecipazione attiva dei cittadini	Istituzione di uno sportello S.O.S on line o attraverso servizio telefonico per segnalazioni di problematiche e proposte
	Creazione di un question- time de in virtù del quale periodicamente Sindaco, Assessori o loro delegati risponderanno alle domande dei cittadini
Contrastare l'evasione fiscale	Maggiori accertamenti evasione ici
Monitorare imu	Creazione di una banca dati IMU
Promuovere le buone pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata	Aumentare la raccolta differenziata del 5 %
Monitorare le gare fatte sul programma di opere pubbliche	% dei lavori realizzati